

Gianluca Grimaldi dopo otto mesi di prigionia

«Mi hanno segregato in grotte buie legato, al freddo, tra topi e ragni»

Il nipote di Achille Lauro rilasciato dai rapitori l'altra notte - Pagato un riscatto di due miliardi, in due rate - «I carcerieri non mi parlavano quasi mai: per comunicare con me scrivevano bigliettini»

Dalla nostra redazione NAPOLI - «Mi hanno tenuto bendato per due mesi, senza mai togliermi le catene dai piedi. Sono sempre stato rinchiuso in grotte buie o in capanni. Ricordo il freddo e i topi, i ragni che erano ovunque...»

Grimaldi e i rapitori. Dicono di essere rimasti anche loro sorpresi quando, chiamati al telefono in piena notte, hanno preso accordi per vedersi subito: decidono d'incontrarsi a metà strada.



NAPOLI - Gianluca Grimaldi tra i suoi genitori

Il luogo dell'appuntamento è la stazione di servizio autostradale di Sala Consilina. E' qui che arriva la «Mercedes» verde, dalla quale scendono Guido Grimaldi, Paola Arcidiacono (figlia di una sorella di Achille Lauro) e il fratello di Gianluca, Manuel, di 24 anni (che, sembra, sia il vero tramite tra la famiglia del rapito e i rapitori).

Gianluca è già lì ad aspettare. Si abbracciano e finiscono un incubo durato otto mesi e dieci giorni. Gianluca Grimaldi venne rapito la sera del 2 dicembre. Tornava dall'ippodromo, dove era conosciuto come un appassionato giocatore (lo chiamavano il «professorino») e come il nipote dell'ex presidente della società Villa Glori-Agnano, che allora gestiva l'ippodromo: Anna Parlato Grimaldi, la ricca signora della Napoli-bene misteriosamente assassinata lo scorso marzo.

Tragica «catena della morte» nei pressi di Lecco

Il lago, una trappola a 220 volt In tre vengono fulminati in acqua

Per salvare il primo, un ragazzo di 14 anni, annegano un 18enne e un pescatore - Unica testimone una ragazza

MILANO - Stava nuotando da pochi secondi quando lo ha investito una scarica elettrica proveniente da un cavo scoperto che passava su un pontile metallico. In due hanno cercato di soccorrerlo ma hanno fatto la stessa, orribile fine: sono morti in meno di un metro d'acqua, senza che nessuno potesse fare nulla per aiutarli. La triplice tragedia si è verificata ieri pomeriggio a Garlate, a pochi chilometri da Lecco. Tutto si è svolto in pochi secondi; la ricostruzione dei fatti è ancora approssimativa poiché alla disgrazia ha assistito soltanto una ragazza di 14 anni, nipote di una delle vittime, tuttora sotto choc. Ecco.

Morta la madre di Feltrinelli MILANO - E' morta a Milano mercoledì notte, nella clinica dove era ricoverata da circa un mese, Giannalissa Gentona Feltrinelli madre dell'editore Giangiacomo Feltrinelli che morì nel marzo del '72 nell'attentato al traffico di Segrate. La camera ardente è stata allestita nella stessa clinica. «La Madonna» di Milano, in cui si trova la donna. Giannalissa Feltrinelli lascia tre figlie: una, Antonella, 35 anni, primo marito, Carlo Feltrinelli, e due, Benedetta e Ludina Barzini, avute dal secondo marito, il giornalista Luigi Barzini junior dal quale era divorziata.

calza lunghi stivaloni di gomma. Accortosi di quanto stava avvenendo, affida la canna alla nipote, Cristina Ravesi di 14 anni, e si precipita in soccorso dei due giovani che stanno annegando e sono ormai allo stremo delle forze. Pochi passi concitati, resi impacciati dai pesanti stivali e dall'acqua. Nel tentativo di raggiungere Riva e Tavola il pescatore si appoggia con una mano a una delle esili colonne metalliche che sorreggono il pontile: 220 volt gli attraversano il corpo uccidendolo.



Joseph Miceli Crimi Michele Sindona

ROMA - Non fu un colpo di pistola a ferire alla gamba Michele Sindona durante il finto sequestro, ma un intervento chirurgico ad alto livello opera di Joseph Miceli Crimi, il medico italo-americano amico del bancarottiere e di Gelli dalle cui deposizioni è nata l'inchiesta sulla P2. La rivelazione è dello stesso Miceli Crimi che, in una lunga intervista che sarà pubblicata nel prossimo numero del settimanale L'Europeo, racconta la sua versione del finto sequestro di Sindona (con alcuni dettagli inediti) nonché alcuni particolari sui rapporti tra il bancarottiere e Licio Gelli e di questi con uomini politici.

Miceli Crimi (da poco in libertà provvisoria) inizia il suo racconto proprio dall'episodio del ferimento di Michele Sindona che, secondo le intenzioni dello stesso bancarottiere, doveva aiutarlo ad accreditare presso l'Fbi l'ipotesi del sequestro. Il medico afferma: «Operai Sindona in modo da far credere che fosse stato trafitto da un colpo di pistola».

Lo rivendicò «Barbagia Rossa» Arrestati tre pastori per l'omicidio del carabiniere a Nuoro

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Tre pastori di Orune sono stati arrestati e rinchiusi nelle carceri del Buoncammino di Cagliari, nel quadro delle indagini sull'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame, rivendicata - come è noto - dalla organizzazione eversiva «Barbagia Rossa» con una telefonata alla sede di Nuoro di un'agenzia di stampa. Dopo l'agguato sul monte Ortobene, dove tre uomini armati spararono contro una pattuglia dei carabinieri in perlustrazione, lasciando sul terreno un mitra Sterling, erano sorti dubbi circa la matrice eversiva del sanguinoso attentato. «Barbagia Rossa» rivendicò contemporaneamente l'uccisione dell'insegnante Nicolino Zidda, avvenuta mesi prima, e l'agguato mortale al carabiniere.

La doppia rivendicazione mise sull'allarme gli inquirenti, che avevano però dei dubbi sulla vera natura dei delitti. Non fu smentito l'origine terroristica soprattutto del secondo attentato, ma non venne neanche esclusa la possibilità che a fare la telefonata all'agenzia di stampa fossero stati elementi del banditismo tradizionale. Ora l'arresto dei tre pastori pone molti fondati interrogativi, e può portare alla conferma di certe tesi secondo cui nella zona di Orune si stanno organizzando frange terroristiche.

Le rivelazioni del suo medico (p.14)

L'autosequestro di Sindona: era finto anche il colpo di pistola

inizio a parlare nel giugno del 1979. Il bancarottiere gli avrebbe detto: «Ho bisogno di alcuni documenti, urgentemente. Sono documenti miei, ma non ne ho la disponibilità. Vorrei rivenderli senza farne richiesta diretta a chi li ha in mano». Erano le carte di Gelli, quelle di cui aveva bisogno Sindona per convincere i suoi amici a tirarlo fuori dai pasticci giudiziari? Il medico ricorda poi che Sindona gli parlò allora del progetto di golpe in Sicilia. C'erano - afferma Miceli Crimi - appoggi di vari personaggi italo-americani e perfino di alti vertici del Pentagono. Il medico ricorda poi che Gelli assicurò Sindona di poter scatenare una campagna stampa in suo favore. Nonostante questo, il bancarottiere decise lo stesso di dar vita al finto sequestro.

Racconta Miceli Crimi: «Ad agosto arrivò una telefonata di Sindona a Palermo. Mi chiamava da Atene e disse che era in difficoltà. Allora organizzammo il viaggio di Michele via mare fino a Brindisi. Sindona viaggiò sotto il nome di Buonamico». «Lui - racconta ancora il medico nell'intervista - prese alloggio a Palermo e si scriveva da solo i volantini del sequestro firmati con una sigla inventata. Poi li affidava ben custoditi, in buste sigillate, ad alcuni corrieri che li portavano negli Usa dove venivano imbucati...». Miceli Crimi, secondo il racconto dell'Europeo, rivide Sindona all'ospedale di New York, sorvegliato da due agenti dell'Fbi: «Michele era sempre molto preoccupato - ricorda il medico - mi disse che Gelli (siamo nel 1979) sarebbe andato a Trovare di C.». Alla fine dell'anno - così si conclude il racconto - Sindona cambiò umore e confidò: «Sono tranquillo, ho ricevuto quelle cose che dovevo ricevere. Ora posso affrontare il processo». Dopo poco Sindona venne arrestato.

L'assassinio del padre di Pascoli

Risolto dopo cento anni il giallo della «cavallina storna»

Scoperto un inedito: furono i contrabbandieri ROMA - Fu il delitto che gettò nella mischia e nella disperazione la famiglia di Giovanni Pascoli e che ispirò al poeta una delle sue più belle e commoventi poesie, quella della «Cavallina storna». Ma l'uccisione del padre di Pascoli fu anche, da sempre, un mistero. Il poeta, almeno, non seppe mai chi lo assassinò. E invece, centotrentadue anni dopo, si conosce la verità su quel drammatico fatto di sangue. Ad uccidere Ruggero Pascoli, quella sera del 10 agosto del 1867 nella tenuta di S. Mauro, furono alcuni contrabbandieri di sale il padre del poeta si era accorto dei loro traffici e del loro passaggio e i banditi decisero di eliminarlo.



Ruggero Pascoli

Il merito della scoperta va allo studioso Piero Cimatti che, rovistando fra le carte della biblioteca di Ferrara, ha trovato ancora il Govoni nell'inedito - si trovarono tutti d'accordo davanti alla crude alternativa: o buttarla la famiglia del Pascoli alla fame, o rassegnarsi alla fame delle loro famiglie. Fu così decisa la soppressione di Ruggero Pascoli.

«Un doloroso fatto di sangue - nota Piero Cimatti - dal quale doveva originarsi una vera pioggia di poesia».

A Riccione ancora in carcere gli undici arrestati dai carabinieri

Gay fuorilegge, ma il reato qual è?



La Manica a nuoto tre volte

FOLKESTONE (Gran Bretagna) - E' davvero un nuotatore infaticabile: John Erikson, 26 anni, di Chicago, insegnante di psicologia, ha attraversato per tre volte di seguito il Canale della Manica. La sua impresa è durata in tutto 38 ore e 27 minuti, una media di circa tredici ore per traversata. Ha fatto le prime bracciate partendo dalla costa francese e alla fine ha brindato in Inghilterra, al suo successo. Nella foto: John Erikson (al centro) mentre è aiutato dal fratello Ted e da un'amica.

Dal nostro corrispondente RICCIONE - Il blitz dei carabinieri di Riccione che una settimana fa ha arrestato undici omosessuali e cinque gestori di un locale gay, ha creato lo scompiglio sulla riviera. Sulla vicenda l'opinione pubblica si è divisa. Sono già scesi in campo due partiti contrapposti e una infinita serie di formazioni minori.

Da un lato ci sono i tradizionalisti scandalizzati per la presenza di un giardino dell'Amore omosess nel cuore della Perla Verde, dove si tengono i mitinghi pacifisti liberamente coccolati e pezzeggiati dalla stampa e dal cinema. La formazione avversa è irritata e scandalizzata: l'arresto di undici omosessuali per «atti osceni in luogo pubblico» e la loro detenzione per una settimana è visto come un attacco alla libertà di costume e di sesso. «Se per lo stesso motivo fossero stati sorpresi ragazzi e ragazze» dicono difficilmente si sarebbe giunti ad una denuncia in Procura. Poi ci sono i partiti intermedi: «Niente da obiettare contro gli omosessuali» dice il sindaco di Riccione Terzo Pierani «e purché ognuno, omosessuali o no, rispetti le regole della decenza».

Il direttore Gustavo Liberati, titolare della licenza Giovanni Vercesi, Salvatore Mortellaro, guardia del corpo di Andrea, e l'egiziano Stefan Mohamedi di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. «La prima vera novità delle indagini è però proprio la caduta di questa accusa. Ai cinque imputati maggiori il sostituto procuratore della Repubblica dott. Cetro ha contestato soltanto la tolleranza e il favoreggiamento della prostituzione (articolato 3 e 4 della legge Merlin). «Ma come può esservi favoreggiamento di un reato che neanche è stato contestato?» ribattono gli avvocati Banzì e Brancalone nominati da Andrea.

La prostituzione, secondo la sentenza, è un reato che non può essere favoreggiato di un reato che neanche è stato contestato? ribattono gli avvocati Banzì e Brancalone nominati da Andrea. La prostituzione, secondo la sentenza, è un reato che non può essere favoreggiato di un reato che neanche è stato contestato? ribattono gli avvocati Banzì e Brancalone nominati da Andrea.

Terremoto in Jugoslavia

60 feriti, molti danni

BELGRADO - Una violenta scossa di terremoto ha investito ieri all'alba la regione della Bosnia Erzegovina, in Jugoslavia; non si registrano vittime ma i feriti sono almeno sessantina, di cui alcuni molto gravi. Ingenti i danni, molte case sono rimaste pericolanti. Il sisma, avvertito anche in Ungheria e in tutta la fascia adriatica ha avuto una intensità del 7-8 grado della scala Mercalli. L'epicentro è stato localizzato a circa 130 chilometri a nord-ovest di Sarajevo. Già nel '69 un sisma violentissimo scosse la stessa regione e fece, a Banja Luka, centinaia di vittime.

Ieri, tuttavia, gli edifici costruiti dopo il '69, non hanno subito danni. Il sisma è stato avvertito poco prima delle cinque di ieri: altre scosse di minore intensità si sono poi susseguite per qualche minuto. Il panico ha fatto correre all'aperto migliaia di persone in tutta la zona più colpita. Tuttavia il sisma ha colpito anche l'Ungheria, nella fascia occidentale ai confini con la Jugoslavia. La scossa, infine, ha provocato panico anche a Foggia, Trieste e Montefalco.

situazione meteorologica

Table with weather forecasts for various Italian cities including temperature, wind, and precipitation. Includes a small map of Italy with weather symbols.

SITUAZIONE: le condizioni di instabilità delle masse d'aria in circolazione vanno gradualmente attenuandosi mentre la pressione statica tende ad aumentare ed iniziare del Mediterraneo occidentale. Il tempo, nelle zone generali, si avvia verso una fase di qualche miglioramento.